

Oggi, sabato 30 luglio; onomastico: Pietro.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Prima l'incontro amoroso, poi, invece che pagare la prestazione, picchia la «lucciola» e scappa con la sua borsetta: dentro c'erano 80mila lire. L'uomo, Francesco Gadetti, di 36 anni, si allontana con una Fiat, a tutto gas, verso la Tomba di Nerone. Ad un incrocio non si ferma al «rosso» e si scontra con una Lancia guidata da una signora; non la soccorre (la donna verrà portata all'ospedale da automobilisti di passaggio) e continua per la Cassia. Alla Storia, però, Gadetti è fermato dalla polizia stradale per eccesso di velocità. Gli agenti notoriscono a ritroso l'avventura dell'uomo e nel giro di poche ore lo arrestano.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4696
Vigili del fuoco 115
Cfr ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antivelemi 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 539972
Consulenza Aids 5315197
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acqua: Acqua 575171
Acqua: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizi guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Aci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 80121
Aeroporto Urbe 8120571
Atas Ufficio utenti 46954444
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 5473991
Bicicologgio 6543394
Collati (taci) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalemm); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelvio)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

MOSTRE

Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquarelli dalla collezione Ashby Salone Sestino della Biblioteca vaticana, ingresso dai Musei Vaticani. Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre.
Galleria nazionale d'arte moderna. Gastone Novelli 1925-1968; Achille Perilli, Opere 1947-1988; Luigi Cosenza, L'ampliamento della Gnam e altre architetture. Viale delle Belle Arti, 131. Ore 9-14, martedì, giovedì e venerdì anche 15-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Il martedì la galleria è aperta per eventi culturali anche dalle 20 alle 23. Visite guidate il sabato e domenica ore 11. Tel. 80.27.51. Fino al 25 settembre.
La nascita della Repubblica. Fotografie, documenti, articoli di giornale dal 1943 alla Costituzione. Archivio centrale dello Stato, piazzale degli Archivi/Eur. Ore 9-14, domenica chiuso. Per le visite guidate telef. al 59.20.371. Fino al 10 dicembre.
Oltre il giardino. L'architettura del giardino contemporaneo: settanta pannelli e sei film. In/Arch, via di Monte Giordano 36. Ore 9-13 e 17-20, sabato e domenica chiuso. Fino al 28 ottobre.
Imago Mariae. L'iconografia della Madonna nell'arte cristiana, dal Paleocristiano all'800: dipinti, sculture e arredi sacri. Palazzo Venezia, via del Plebiscito. Ore 9-14. Fino al 2 ottobre.
I segni del silenzio. India e Monachesimo: la cultura dell'ascolto. Fotografie di Sebastiana Papa. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Fino all'11 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio, tel. 67.82.862, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galatea morente, la Lupa erusca con i gemelli del Palatino.
Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano 1/a (tel. 67.94.365). Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea del Sarto, Velasquez.
Museo degli strumenti musicali. Piazza S. Croce in Genesalemm, 9/A, tel. 75.75.836. Orario: feriali 9-13.30, festivi 9-12.30. Ingresso lire 2.000. Vi sono esposti oltre 800 strumenti dall'antichità ad oggi.



FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salaria-Nordestano); 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovico: piazza Barberini, 49. Muretto: via Nazionale, 228. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213, piazza Risorgimento, 44. Primitivale: piazza Capocciolo, 7. Quadraro: Cinecittà-Don Bosco via Tuscolana, 927, via Tuscolana, 1258.

DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54 (Testaccio) (riposo dom.). Carpenotem, via dei Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). Gardenia, via del Governo Vecchio 98 (centro storico). Rock Subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). Rotterdam da Erasmo, via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom.). Naima, via del Leutano 35 (piazza Pasquino). Why nah, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.). Dam Dam, via Benedetta 17 (Trastevere) Doctor Fox, vicolo de' Renzi (Trastevere). Alfellini, via Francesco Carletti 5 (Ostiense) (dom. matt.). Othello, via Monte d'Oro 23 (merc.). Roma di note, via Arco di San Calisto 40. Il pelo nell'uovo, via Augusto Jandolo 9 (Trastevere) piano bar, musica dal vivo (lunedì riposo).

STASERA

Salis/Satta jazz totale

Un'isola per l'estate. (Isola Tiberina). Spazio palco: alle 21.30, la prima dello spettacolo comico «Radio Tequila» con i fratelli Walter (Massimo De Ambrosio e Joris Muhedini), Antonella Laganà, Salvatore Marino, Rocco Papaleo, Sergio Pierattini e Francesca Reggiani. Nello spazio «Aster» sul fiume: una personale del pittore Alessandro Piccinni.



Antonello Salis e Sandro Satta (in tenuta invernale) stasera in concerto all'anfiteatro di Sezze

FESTE UNITA

A Fiumicino c'è «Il mago di Oz»

Ecco il programma odierno delle feste dell'Unità di Fiumicino e di Contigliano, nel Reatino. Fiumicino (Area Centro sportivo (v. Cetorelli)). Ore 18.30 (spazio bambini), spettacolo del clown Mario Colombaioni. Alle 18 atletica leggera. Libreria, ore 20. Discussione di bioetica e manipolazione genetica, con Vanni Piccolo. Balera ore 21. Lascio con l'orchestra «Cecchetti». Palco, ore 21 «trasformazioni» di e con Carla Fioravanti; 21.30 il gruppo teatrale diretto da Giuliano Vasilico presenta «Il mago di Oz». Arena, ore 21.30 «Il dottor Stranamore»; ore 23 concerto «No Nuke». Contigliano. Ore 21.30, piazza XX settembre ballo con «Dino» e la sua fisarmonica. Nell'ex chiesa di S. Giovanni dibattito (ore 21) su «Le nuove maggioranze negli enti locali reatini. Le motivazioni e le analisi dei protagonisti di una inedita alleanza» con esponenti del Pci, Dc, Psi e Pn.

TEMPIETTO

Concerto a quattro mani

Federica Fornaroli e Maria Vittoria Cattaneo: due pianiste per il Tempio. La piccola, tenace istituzione che passa attraverso tutte le intemperie presenta oggi (ore 21) e domani (ore 18) un concerto a quattro mani tra le mura del luogo posto in via del Teatro Marcello 14. Il programma del concerto è diviso in due sezioni: nella prima Donizetti e Schumann, nella seconda Ravel e Satie. Non è una suddivisione formale: a ciascuna parte, infatti, corrisponde una diversa concezione della musica e della sua funzione. Donizetti e Schumann appartengono al romanticismo, cioè una maniera nuova di pensare, di contemplare il passato, Ravel e Satie sono musicisti dei tempi nuovi, inaugurano un nuovo modo, audace, di comporre. Un tipo di comunicazione musicale audacemente indipendente da riferimenti intellettuali. Ravel, poi, subisce nei suoi primi lavori l'influenza di Satie.

TEATRO

Il gioco della peste a Fondi

Continuano gli appuntamenti dell'ottavo festival del teatro italiano a Fondi: oggi alle 19.30 ci sarà la presentazione dell'Enciclopedia del Teatro Italiano Contemporaneo curata da Enrico Bernardi e del volume «Rapsodie dell'impossibile» di Enzo Recchia. Alle 21.30 ci sarà invece la prima de «Il gioco della peste» di Giorgio Manacorda. Accostandosi con la coscienza di oggi al problema epidico, accade che «vita e teatro si toccano e si scrotono in una demente mescolanza di analisi critica e stupidità, teoria e sentimento, sistema e ironia. Finché l'improvviso silenzio del mondo esterno fa precipitare la chiacchiera comico-sarcastica e svela al personaggio che la peste della colpa ha invaso il mondo...». La regia è di Bruno Mazzali mentre ne sono interpreti Loredana Sollisi, Remo Remotti, Rocco Cesaro, Filippo Dionisi, Luigi Gallo e Lamberto Pertrecca.

LUOGHI

Week-end nell'antica Agnania

Anagni, l'antica Agnania, capitale del popolo degli Ernici, si affaccia sulla valle del Sacco. Nella storia è famosa come la città dei papi, poiché diede i natali a quattro pontefici. Si accede al centro storico da Porta Cecere e ci si immerge subito in atmosfera medioevale. Seguendo la via principale si incontra casa Barnekow, un edificio del '300 che il pittore svedese Alberto Barnekow contribuì a restaurare. Più avanti ci attende il palazzo Comunale costruito nel '200, di stile romanico-lombardo con ampie trifore e con l'elegante Loggia del Banditore. Pochi passi lo separano dal palazzo di Bonifacio VIII, oggi sede dell'Istituto di Storia e arte del Lazio meridionale. Ed eccoci di fronte alla splendida cattedrale romanica. Edificata nel 1074, subì rimaneggiamenti gotici nel '200. Singolari le altre absidi di puro stile lombardo, imponente il campanile che fronteggia isolato la facciata. L'interno è diviso in tre navate: opere cosmatesche sono il pavimento e il sepolcro della famiglia Caetani (di cui faceva parte Bonifacio VIII) e il ciborio romanico. Di notevole interesse anche la cripta con affreschi bizantineggianti. Informazioni utili, come arrivare: autostrada Roma-Napoli, uscita Anagni-Fiuggi. Superstrada Anticolana fino ad Anagni. Albergo-hotel Santoro (0775/72.53.55). Ristorante del Gallo (0775/72.53.55). Insomma, chi volesse passare un fine settimana ricco di cultura, di aria fresca e di buone mangiate l'offerta ce l'ha proprio sotto il naso. □ C.C.

Piccolo pellegrinaggio nei teatri vuoti

D'accordo, fa caldo: la proposta potrebbe anche sembrare scandalosa. Ma la vogliamo fare ugualmente, andate in giro per Roma a caccia di teatri. Teatri strani, tutti'altro che all'italiana. E per di più, in questi giorni, vuoti, senza spettacoli, senza spettatori, senza scenografie, senza maschere. Bussate e vi sarà aperto. Certo, non dappertutto, i teatri cosiddetti tradizionali, in genere, in questo periodo sono proprio serrati. E infatti ciò che non vi consigliamo è una sorta di pellegrinaggio in alcune piccole sale storiche, di quelle che hanno condizionato non poco il nostro nuovo teatro e che anche questo «nuovo», hanno qualcosa da dire al visitatore. Un percorso tra teatro e architettura metropolitana, insomma, anche considerando che le piccole sale romane sono nate sempre su strutture preesistenti. Cioè, ci si è sempre dovuti basare sull'esistente: garage, sottosala, cantine vere e proprie, al limite tende da circo. Ecco tre esempi, allora, davanti al Monte dei Cocci, in via Galvani, c'è il Teatro di Spazzerio. In via Benzonzi alle spalle dei Mercati generali, c'è il Teatro La Piramide. In via Muzio Scevola, poco oltre l'Alberone, c'è il Trionfo Ebbene, per lo Spazzerio basta il nome: teatro-circo. Una grande pedana centrale con tendone intorno. In questo spazio è nata la moda italiana del teatro-danza, decisamente di esportazione nord-europea. Proprio qui, perché in altri luoghi (almeno in un primo momento) non avrebbe trovato spazi adeguati, in termini di profondità e larghezza di palcoscenico. Sempre qui, poi, ha preso corpo un'altra tendenza del nuovo teatro: la comicità popolare di stampo post-televisivo. Sotto una tenda il rapporto con il pubblico è meno mediato e, allo stesso tempo, la simbologia del piccolo scherzato (rapportabile a un boccaccesco ridotto ai minimi termini) può essere più facilmente contraddetto. Riso in Italy insegna. La Piramide è un luogo informale. Una volta era un garage, adesso è una sorta di enorme hangar nel quale Memo Perlini e Antonello Agliotti hanno infilato piscine, navi, camion, automobili e grandi saloni settecenteschi. Un palcoscenico che fa spettacolo in sé, con il suo centinaio di metri di profondità. Qui, allora, sono nati spettacoli nei quali l'assenza di prospettiva e la centralità delle immagini hanno avuto un'importanza enorme: qui è arrivato all'estremo il teatro-immagine. Come infilare certi incubi esagerati e ossessivi in un qualunque teatro all'italiana? Ultima tappa, il Trionfo, un ex cinema. Quando venne trasformato in sala teatrale il palcoscenico non fu sistemato (come si sarebbe potuto prevedere) nello spazio precedentemente riservato allo schermo, ma lì dove prima c'era la platea. Ed era una platea enorme, cosicché il nuovo palcoscenico risultò altrettanto enorme: il più grande d'Europa, si disse allora. Poi problemi di sicurezza fecero ridurre quel grande palco di legno e solo ora, il Trionfo può vantare un nuovo, grande palcoscenico interamente in muratura. Ecco, qui lo spazio più che determinare un certo tipo di teatro, lo ha inseguito, gli ha offerto una casa definitiva. E vedere questa grande casa vuota, probabilmente, vi farà sentire sperduti: esattamente come hanno sempre sperato tutti registi che al Trionfo hanno lavorato (da Leo de Berardinis a Bruno Mazzali a Gianfranco Varetto). E, ve lo possiamo assicurare, in attesa degli spettacoli veri e propri, anche questa è una sensazione interessante. Oltre tutto, nei teatri vuoti fa più fresco che altrove: fate un po' voi...

NICOLA FANO



STASERA UN'IDEA «Messico e nuvole», piatti con allegria

Un omaggio a Enzo Iannacci, ma anche un'indicazione molto chiara su ispirazione gastronomica e sistemazione logistica. «Messico e nuvole» è infatti un nuovo ristorante, inaugurato ieri sera, ed è il primo ristorante messicano a Roma, se escludiamo El Charango che propone la cucina di tutta l'America del Sud Le due anime della nuova iniziativa, Elisabetta Cantarano Lo Conte e il marito, hanno scelto le nuvole come tetto del loro ristorante prendendo in gestione la terrazza dell'Associazione Magazzini Generali, in via dei Magazzini Generali

Sullo sfondo del gasometro e di una recentemente rivalutata architettura industriale, atmosfera fresca per accompagnare il piccante e l'allegria di piatti messicani. Elisabetta ha una decennale esperienza nel campo della ristorazione. «Ho cominciato con l'Osteria del Campidoglio nel 1973», ci dice, «insieme a un collettivo di studenti. La scelta gastronomica verteva sulla cucina romana, ma un giorno alla settimana era dedicato alla cucina internazionale. «L'idea del Messico», continua, «mi è venuta dopo aver vissuto un anno in America

La cucina messicana è molto vicina a quella italiana, usano fagioli, peperoncino e farina di mais. Allora perché non provarla?». Osservazione più che giusta, aggiungiamo noi, visto che abbiamo accolto con entusiasmo le cucine più diverse, da quella cinese a quella indiana. Tanto più che attraverso la cucina messicana si può risalire alla storia delle culture mesoamericane e, in particolare, a quel mescolarsi di culture che nel corso del tempo ha dato origine all'odierno Messico. Questa somma di abitudini gastronomiche, infatti, nasce dall'incontro tra il ni-

xiamal, una pentola di creta per bollire il mais, usata da maya e aztechi, e la calderola dei conquistadores, gli invasori spagnoli del Cinquecento. Questa unione ha dato origine a una cucina composita, ricca di sapori contrastanti, colorata come un arcobaleno dal senso estetico degli antichi indios e forte dal peperoncino e dalle sue diverse qualità. Nonostante il mais fosse l'alimento base dell'indio, la varietà dei cibi era sconfinata. Gli spagnoli impararono a mangiare, per esempio, i fiori di zucca, il cicciolotto, la vaniglia, il mais e la papaya, accanto a piatti prettamente mediterranei, mescolando i di-

versi ingredienti e creando una miriade di intrecci gastronomici e di variazioni sul tema. È stato un lento processo di integrazione delle abitudini alimentari e gastronomiche, insieme al tramonto dell'impero indigeno, a far nascere l'odierna cucina messicana, fatta di contrasti di colori e sapori e di calore. Ma, in concreto, che si mangia? Innanzitutto fortillas, ovvero cialde di mais dalla forma rotonda, che si usano al posto del pane e si farciscono con formaggio o carne e verdura. Poi c'è il riso, le zuppe, i fagioli, le insalate di frutta o di verdura. Il tutto condito dal-

metterà direttamente nei piatti, ma lo servirà a parte. L'aperitivo consigliato è, naturalmente, la Margarita, a base dell'esplosiva tequila. Il ristorante è aperto dalle 21 in poi e funzionerà fino a settembre, tempo permettendo anche i primi giorni di ottobre

l'immanicabile chili e le sue innumerevoli varietà, sostituibile in Italia con la gamma compressa fra il peperoncino rosso piccante e il peperone verde. «Messico e nuvole», per rispettare tutte le gole, non lo

